

AMICA

CORREO

Associazione per l'aiuto medico al Centro America

N° 50, marzo 2023

AMICA
Associazione di aiuto medico al centro

BAR Y RESTAURANT
MEXI
MEXI

AMICA
CORREO

N° 2, Giugno 2022

Correo
AMICA

Associazione di aiuto medico al centro

Bambino,
bambina,
ne dell'

do al centro

Correo,
altri 50 numeri
così!

AMICA
CORREO

Numero speciale

Correo

AMICA

Associazione di aiuto medico al centro America

Salvador: ridare
alla vita

A 15 anni dal
Maurice Den

Porto Alegre
gigante pe

"Usalo e g
di Eduard

- 3 Editoriale:
Chi l'avrebbe mai detto
- 4-5 Auguri Barrilete!
- 6-7 Il sogno dell'acqua
- 8-9 Un viaggio lungo
50 numeri
- 10 Il diritto alla salute
integrale
- 11 "Quest'aria
la riconosco..."
- 12-13 Le multinazionali
irresponsabili
- 14 Multinazionali in Honduras:
il triste caso dei Garifunas
- 15 Viaggia con AMCA
in centro America

Impressum

AMCA
Associazione per l'aiuto medico
al centro America
Piazza Grande 23
Casella Postale 503
66512 Giubiasco
www.amca.ch
CCP: 65-7987-4
IBAN: CH60 0900 0000 6500 7987 4

Responsabili dell'edizione:
Carmelo Díaz del Moral
Beat Schmid
Collaboratori:
Manuela Cattaneo Chicus
Katty Garcia
Stefano Godenzi
Cristina Mornini

Grafica e impaginazione
Studio Warp, Cadenazzo
Stampa
Tipografia Cavalli, Tenero

L'uso delle foto dei bambini ha il consenso parentale



AMCA Associazione per l'aiuto
medico al centro america



amca.associazione



Iscrivetevi alla newsletter di AMCA
(info@amca.ch)

Pubblicazione trimestrale per soci
e donatori di AMCA

*Il programma 2021-2024 di AMCA è
sostenuto dalla Direzione dello sviluppo
e della cooperazione (DSC), Dipartimen-
to federale degli affari esteri (DFAE),
nel quadro del programma istituzionale
Unité 2021-2024.*



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC



Chi l'avrebbe mai detto!

di Marina Carobbio
e Francesco Ceppi, copresidenti
AMCA



Care Amiche, cari Amici,

Nonostante le difficili circostanze vissute negli ultimi anni e quelle attuali in Centro America, la costruzione di ponti solidi e solidali con la regione e la strategia di crescita sostenibile di AMCA hanno dato ottimi risultati: progetti consolidati nel corso degli anni come gli ospedali La Mascota ed il Bertha Calderón oppure il Centro educativo Barrilete de Colores, un esempio di successo che compie 30 anni e al quale è stato fatto un sorprendente regalo come potete leggere in questo numero. A proposito, il Correo festeggia anche lui il suo anniversario particolare: questa è l'edizione numero 50; quanto è cambiato il mondo dal primo numero, ormai nel lontano 1991!

Siccome abbiamo iniziato il 2023 pieni di entusiasmo, vi portiamo altre buone notizie: AMCA è tornata a realizzare alcune delle attività sospese durante gli anni scorsi a causa della pandemia Covid-19: i volontari e i civilisti sono tornati in Centro America a sostenere i diversi progetti di AMCA; siamo sicuri che a tanti di voi, care lettrici e cari lettori, è apparso quel bel sorriso da ex-volontari/civilisti. Ma tanta è la voglia di Centro America che abbiamo deciso di riprendere anche i nostri viaggi solidali per conoscere lo stato attuale dei diversi progetti di AMCA in Guatemala, El Salvador e Nicaragua.

Infine, oltre agli eventi e agli incontri di cui vi stiamo informando tramite la nuova newsletter "El Correito", riservate la data del 2 settembre. Torna finalmente la tanto attesa festa di AMCA!

Grazie, sempre, per il vostro prezioso sostegno e per la vostra solidarietà che permettono di rendere possibili i nostri progetti medici in Centro America!



In Nicaragua, i bambini, il vento e gli aquiloni si ritrovano ogni anno verso la fine di novembre. Le piogge invernali cessano, i venti del nord impervervano abbassando la temperatura e alzando la polvere dal suolo secco. Un'altra estate alle porte. Strade e campi si riempiono allora di bambini che, per mezzo di un filo, tirano controvento un rombo o un esagono di carta, plastica o stoffa teso su un telaio fatto di cannuccie o nervature di foglie di palma. Il giocattolo, in Nicaragua, si chiama papalote, lechuza, comete, palomenta oppure barrilete. Nel più grande dei paesi centroamericani, una scuola battezzata Barrilete de Colores (aquilone colorato) non poteva che nascere un giorno ventoso che annuncia l'inizio di una nuova estate...

Inizia così l'introduzione del libro "Del sombrero una al Sur" realizzato da Stefano Guerra nel 2003, che narra la storia del centro educativo Barrilete de Colores, un progetto educativo di successo, una collaborazione del partner locale, l'associazione Ciplatonal, assieme alla cooperazione internazionale di AMCA.

Ma come iniziò questa collaborazione? Una frase di Meyling, allieva di quinta elementare di quei tempi, la riassume perfettamente:

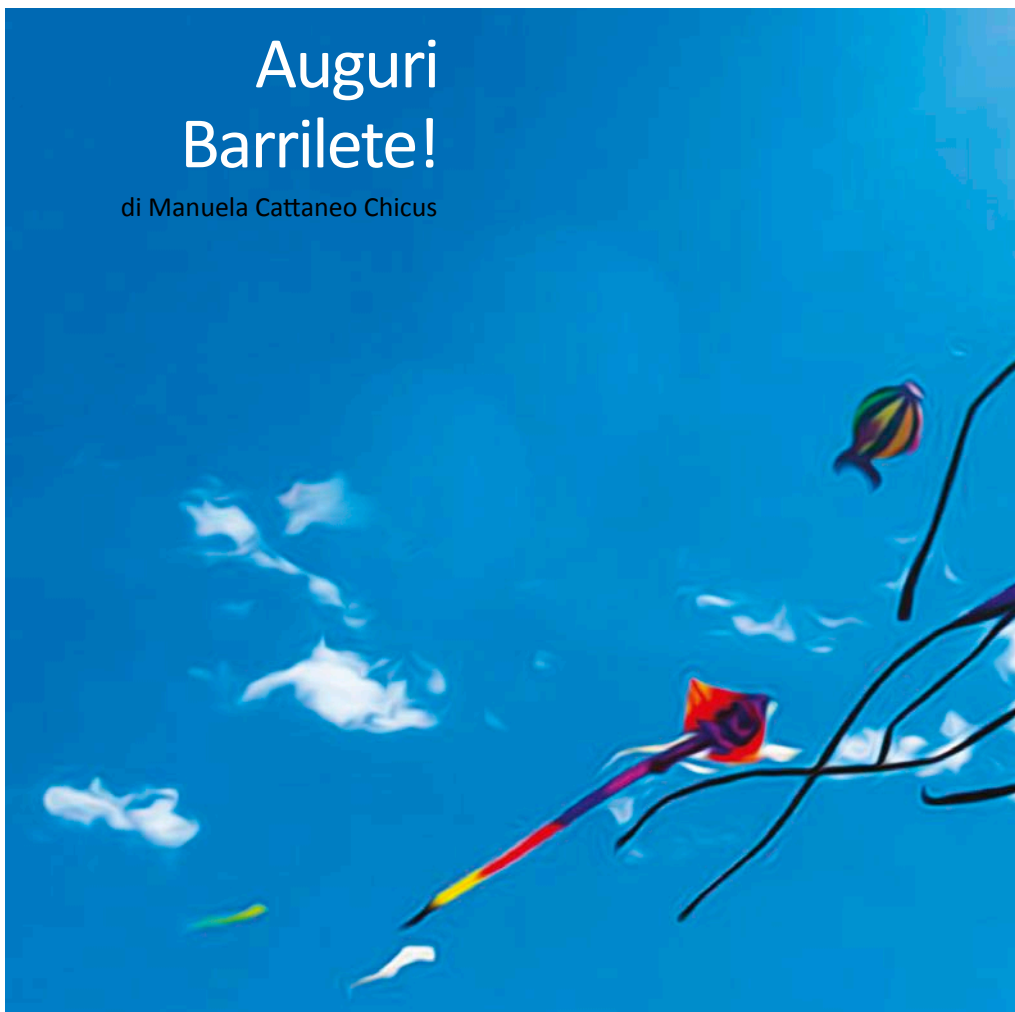
"Per il mio amico della Svizzera"

Ciao amico! Come stai? Spero che stia bene. Voglio conoscerti, mandami una foto. Io studio nel Barrilete de Colores, in quinta elementare con la "tía" Maritza e



Auguri Barrilete!

di Manuela Cattaneo Chicus



ricevo educazione speciale con la "tía" Fatima. Mi piace molto la mia scuola perché imparo molte cose. A presto!

A fine 2022, il Governo nicaraguense ha deciso di investire nel rinnovamento del "vecchio Barrilete"...

Volò alto, nuovo Barrilete de Colores

La prima volta che visitai il Centro Barrilete de Colores era il 1998. Si arrivava alla collina del Memorial Sandino solo passando da sentieri sconnessi che attraversavano recinti fatiscenti e quello che fu il campo da golf di Somoza, ormai in decadenza. Il quartiere accoglieva più di 9000 famiglie. Erano arrivate lì dopo la fine della guerra, c'erano i contras e i sandinisti, e si contendevano piccoli pezzi di terra dove avevano costruito piccole case. La terra la contendevano anche alla polizia che ogni tanto smobilitava i nuovi arrivati.

Il Centro, che si trovava in una sorta di comodato negli edifici della Fondazione Sandino, era senza recinzioni e di notte (ma anche di giorno) viveva gli assalti di ladri e cani randagi. Il primo grande investimento del Barrilete de Colores al Memorial San-

dino fu la costruzione del muro di cinta, finanziato dal Consiglio di Stato del Canton Ticino. E fu così che, al sicuro, il centro educativo iniziò a prendere forma. Dapprima con le classi dell'asilo, per arrivare alle elementari e festeggiare le sue prime promozioni.

Chiunque abbia visitato il Barrilete conosce quell'atmosfera dolce; il calore, le grandi piante dei cortili e il silenzio delle classi mentre fanno scuola, le grida dei bimbi durante la ricreazione, il rumore frastornante e gioioso del momento del pranzo e gli infiniti "tía, tía" e mille domande, e sorrisi e mamme all'uscita. Una scuola che ha da subito voluto e saputo come far diventare ogni suo piccolo spazio, uno spazio educativo.

Il Barrilete de Colores, grazie al sostegno continuo e solidale di AMCA, delle sue madrine e padrini, è cresciuto molto negli anni, ma già da subito era vivo il coinvolgimento delle famiglie e la formazione delle maestre, un importante momento di condivisione. È difficile decifrare migliaia di ricordi come fotografie di istanti meravigliosi, di momenti difficili e tristi, di lunghe



Per l'anno scolastico 2023 saranno mantenute nel programma tutte le attività di rafforzamento scolastico (dopo scuola), danza, Miskito, cucina e le escursioni per la scuola elementare. L'Associazione Ciplattonal garantirà per il 2023, e per il futuro, l'offerta educativa a beneficio delle bambine e dei bambini del quartiere del Memorial Sandino e di tutte le persone che compongono il gruppo educativo ed amministrativo.

Torna a volare alto il Barrilete de Colores, con i suoi nuovi nastri colorati. Per AMCA e per le madrine e padrini di questo progetto è una grande soddisfazione vedere un progetto nato grazie all'impegno delle persone locali e sostenuto grazie alla solidarietà internazionale, essere riconosciuto dal sistema scolastico istituzionale. È quanto di meglio potevamo chiedere.

Scansionando il QR code, potete visionare lo stato del barrilete prima della ristrutturazione.



Video di Katty Garcia



chiacchierate nel patio con le maestre, con le volontarie e i volontari, con Nicolette. Le tortillas y queso per merenda, il profumo della cucina, le piogge torrenziali che si portavano via pezzi di terreno, i lavori manuali dei bimbi e i loro mille colori. E tutto vissuto con molto amore e dedizione, conoscendo bene l'importanza che quell'opportunità educativa avrebbe significato per le bambine e i bambini della scuola, la vanguardia del país come dicevano le maestre, anche loro consapevoli che l'infanzia in Nicaragua, a quel tempo, era difficile e il passo verso il lavoro minorile era davvero breve.

Ora al Barrilete si arriva con una strada a più corsie e il quartiere Memorial Sandino non è più così isolato come un tempo. Ora ci sono internet e tutto è cambiato anche in Nicaragua, ma quell'atmosfera dolce è sempre rimasta viva, come all'inizio.

Siamo sicuri che rimarrà tale anche dopo la grande ristrutturazione che sta vivendo il Centro in questo periodo. È, infatti, di pochi mesi fa la comunicazione del Ministero dell'Educazione del Nicaragua

che ha annunciato la costruzione a nuovo degli spazi della scuola; nuove aule, un campo per il gioco e la ginnastica, nuovi servizi igienici, la nuova mensa. E tutto questo accoglierà l'asilo, la scuola elementare e anche la scuola media del Barrilete, in un nuovo ampio spazio educativo. L'intervento del Ministero non è 'solo' in termini di nuove infrastrutture, ma anche nell'assunzione di insegnanti, cibo, fornitura di materiale scolastico - in breve, rendendola una scuola pubblica e questa è sicuramente una grande storia di successo che garantirà l'educazione scolastica al Barrilete per molti anni a venire. L'Asociación Ciplattonal nel contempo, grazie al sostegno di AMCA e dei padrini, garantirà le diverse attività educative e di animazione che completano l'offerta educativa della scuola e che sono di grande aiuto per le famiglie, permettendo ai bambini di usufruire del Centro durante tutta la giornata.

Durante i lavori di ristrutturazione tutta la comunità scolastica è ospite per quest'anno nelle vicine scuole Flor de Pino e al Colegio Rigoberto López Pérez.

Il sogno dell'acqua

di Beat Schmid

... le 180 famiglie della comunità Hierba Buena, nel rurale e remoto municipio settentrionale di San Fernando, in El Salvador, lo hanno coltivato per decenni. Dall'aprile 2022 hanno lavorato duramente: mentre curavano la semina e le piantagioni di mais, fagioli e ortaggi, hanno dedicato un giorno alla settimana scavando una fossa profonda 80 centimetri e lunga 5 chilometri per installare le tubature che vanno dalla sorgente alle loro case. Finalmente, a settembre, hanno potuto aprire i rubinetti dell'acqua e vedere il "prezioso liquido" arrivare nelle loro case.

Quello che a noi in Svizzera sembra normale, avere acqua pulita e un bagno in casa, per le famiglie di Hierba Buena - che durante la guerra civile hanno rischiato la loro vita e quella dei loro familiari per un futuro migliore - è un sogno per il quale lottano con fatica e sudore. Grazie al progetto con AMCA, nel 2022 hanno ottenuto l'accesso all'acqua, mentre nel 2023 si offriranno volontari per costruire latrine a compostaggio e lavandini nelle 44 case della comunità che ancora ne sono sprovviste.

Avere accesso all'acqua, poterla conservare e utilizzarla in condizioni igie-

niche e disporre di una toilette, non è solo un diritto umano fondamentale, ma una condizione fondamentale per migliorare la situazione igienica e sanitaria di tutta la famiglia.

Durante le ore di viaggio per raggiungere il municipio, su strade spesso impraticabili durante la stagione delle piogge, il sindaco di San Fernando, Carlos Álvarez ci racconta le sfide della sua posizione in questo comune rurale, uno dei più remoti e isolati (nonostante El Salvador sia grande solo la metà della Svizzera). La decisione del presidente Bukele di ridurre il trasferimento di denaro ai municipi, dal 10% delle entrate del governo centrale all'1,5% è stato un colpo devastante. Questo importo non basta nemmeno per coprire gli stipendi del personale comunale ridotto al minimo o per la manutenzione delle strade, figuriamoci per i progetti di sviluppo. La differenza dell'8,5% viene trasferito dal governo a un nuovo organismo centralizzato che ha piena discrezionalità nell'assegnare i lavori comunali (cioè sostiene solo i comuni in cui l'ufficio del sindaco è nelle mani del partito al


governo) e aggira le norme e i controlli stabiliti (cioè apre un'enorme opportunità per la corruzione).

"Ecco perché organizzazioni come AMCA sono la speranza delle comunità locali e del governo municipale", afferma il sindaco Álvarez, già al terzo mandato con il suo giovane Consiglio Comunale. Durante la visita, verifichiamo la trasparenza dell'attuazione del progetto; la comunità amministra e controlla i materiali di costruzione. In un'assemblea comunitaria vengono presentati ogni progetto e il suo preventivo, e ogni famiglia firma un documento in cui dichiara il proprio impegno in termini di lavoro volontario, cura e manutenzione delle installazioni sanitarie. Un esame della documentazione amministrativa e contabile durante una visita sul campo ci conferma una gestione impeccabile dei fondi.

Nel 2022, AMCA ha trasferito Fr. 61'000.- al municipio di San Fernando. Questo ha permesso la costruzione di due serbatoi d'acqua comunitari per 162 famiglie e 6 istituzioni pubbliche. Si sono inoltre costruite 20 latrine familiari e forniti 90 bacini per lo stoccaggio di acqua con annesso il lavandino, per lo stesso numero di famiglie. La contropartita locale è considerevole; il Comune si è fatto carico della gestione e dell'amministrazione del progetto, ha sostenuto i trasporti, ha organizzato e accompagnato la comunità. Le famiglie hanno invece contribuito volontariamente e gratuitamente con oltre 500 giornate di lavoro.

Per sfruttare i mesi senza pioggia, fino a maggio di quest'anno, è già iniziata la costruzione di altre 35 latrine a compostaggio e l'acquisto di 30 bacini d'acqua con lavandini, che saranno consegna-





ti ad altrettante famiglie bisognose. Questa nuova fase per il 2023 è stata cofinanziata, attraverso i Bandi FOSIT, dalla Azienda Multiservizi di Bellinzona (AMB) con Fr. 20'000.-.

Si tratta di un altro passo importante verso la realizzazione del sogno dell'acqua delle famiglie di San Fernando: che non ci sia più una casa senza accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici in tutto il municipio.



Un viaggio lungo 50 numeri

di Cristina Morinini,
collaboratrice di Correo, Fondazione Amici di AMCA

Il Nord del mondo produce spazzatura in quantità impressionanti. Il Sud del mondo genera emarginati. Che destino hanno gli esseri umani di troppo? Il sistema li invita a sparire, dice loro "voi non esistete". Cosa fa il Nord del mondo con le immense quantità di spazzatura velenosa per la natura e per le persone? Le invia al Sud e all'Est, grazie ai suoi banchieri, i quali chiedono la libertà per la spazzatura in cambio dei loro crediti e grazie ai suoi Governi che offrono corruzione.

Estratto da un testo di Eduardo Galeano apparso sul Correo numero uno. Le sue pennellate sono spaccati di realtà, descrizioni che è difficile rendere meglio.

Carla amava Galeano. Inseriva spesso i suoi racconti nel Correo.

Carla era una macchina magnifica. Ha ideato il Correo nel 2001, quando AMCA festeggiava 15 anni, e l'ha redatto, condotto, scritto, curato, riempito di realtà, emozioni, sentimento, colori, passione. Fino al 2007.

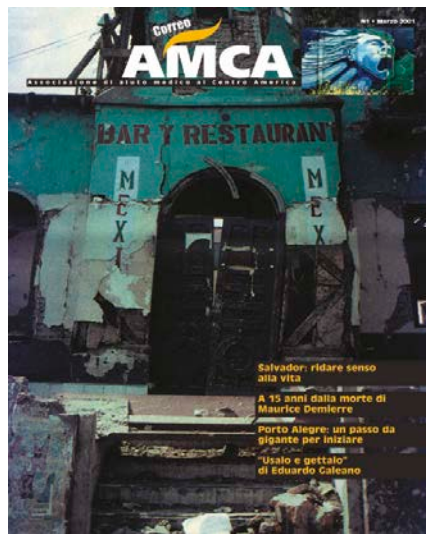
Io ho avuto il privilegio di starle accanto in questo viaggio. Eccezionale. Pieno di momenti speciali in cui ci siamo scambiate un mondo, in cui ho imparato tanto. In cui abbiamo concepito anche il sito web che abbiamo realizzato insieme.

Qualche anno dopo, nel 2016, per i 30 anni di AMCA, sono ripartita. Compagni di viaggio i membri della Fondazione amici di AMCA Fabrizio, Alberto, Roberto, Aldina, Dick e Pietro. E Patrizia e Corrado dello Studio grafico Warp. Un bel team di professionisti con cui, di nuovo, ho scambiato e imparato tanto.

Abbiamo proposto ogni anno un numero con i progetti, il loro sviluppo, il loro futuro. E poi i progetti nuovi e le storie, politiche e non, che accadono nei paesi dove AMCA opera. Abbiamo scritto della vita di AMCA ma anche dei contributi che riguardano il Centro America e l'America Latina in generale. E le riflessioni su quanto succede in quella parte di mondo dove AMCA opera e porta il

suo contributo finanziario, di formazione e di scambio con i vari settori della società. Oltre a dare informazioni abbiamo cercato di creare anche dibattito, di suscitare qualche discussione per far crescere la nostra Associazione. Fino al 2021.

Dall'anno scorso il berretto da capitano l'ha messo Carmelo. E sta continuando, per dirlo con le parole di Gioconda Belli: "questa storia d'amore e di avventura, questo canto per la parte povera del mondo che, a occhi aperti, cerca ancora l'utopia."



nella foto: il primo numero di Correo. A lato: alcuni dei numeri degli ultimi decenni.

Sul sito (www.amca.ch) questo viaggio si può percorrere intero, attraversando le cinquanta stazioni. Vi si trova tutta, ma proprio tutta la storia di AMCA, con il sentimento e la passione e la competenza e la conoscenza e la fantasia di quanti hanno costruito, descritto, illustrato e condiviso questo cammino.



AMCA CORREO

Novembre 2016

Numero speciale



Associazione per

Centro America



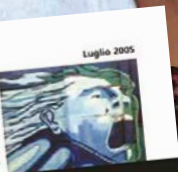
Correo AMCA

Associazione di aiuto medico al Centro America



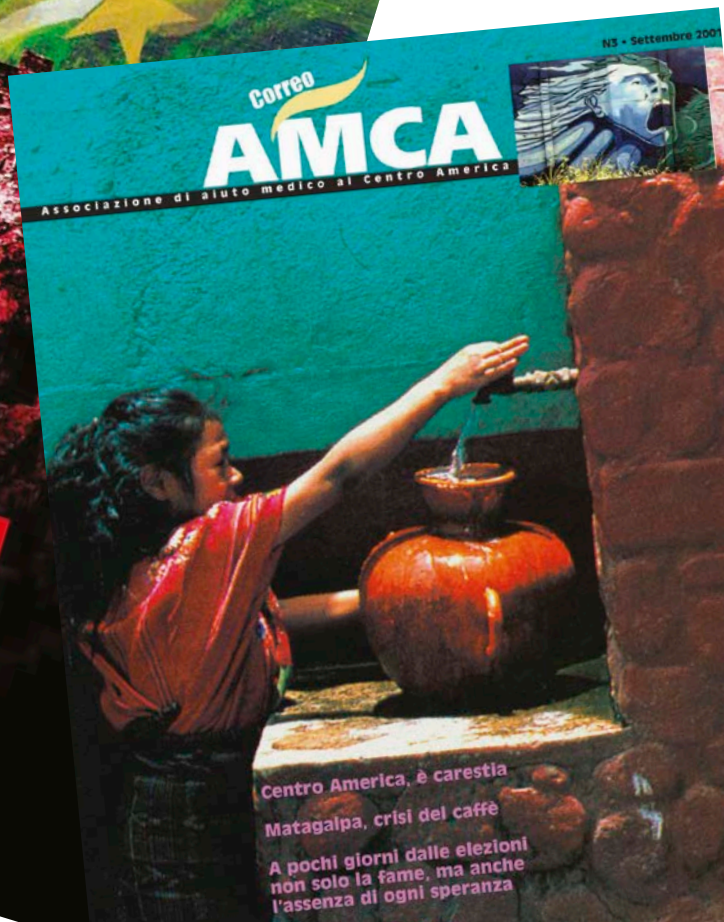
olenze, a Oaxaca, Messico. i che "ha subito violenze di cui ante in modo indelebile. tatto con lei..."

pedirà l'attestazione del versamento solo a chi ne farà richiesta, contattan- scrivendo a info@amca.ch Grazie!



di
GRANDE FESTA
DEL CENTROAMERICA
Bellinzona
Castello Montebello
localetto di mezzo
sabato 20 agosto
dalle ore 17.00
Servizio di bus navetta
dal posteggio ex Caserna

GRANDE FESTA di Solidarietà con il Centro America - Castelgrande Bellinzona 25 agosto 2012



Centro America, è carestia
Matagalpa, crisi del caffè

A pochi giorni dalle elezioni
non solo la fame, ma anche
l'assenza di ogni speranza

Il diritto alla salute integrale

di Beat Schmid

“Mi chiamo Michelle, ho 16 anni e vengo dal Guatemala. Ho lasciato il mio Paese perché hanno ucciso mia madre e volevano uccidere me, quindi ho dovuto andarmene, non volevo che mi ammazzassero”.

Presso la Casa de acogida, formación y empoderamiento para mujeres y familias migrantes y refugiados (CAFEMIN) di Città del Messico, Michelle ha trovato un luogo dove affrontare i suoi traumi: “Sono stata diverse volte dallo psicoterapeuta. Mi piace, è molto utile”. Questo le ha permesso di ricominciare a guardare il futuro, con l’obiettivo di ricongiungersi allo zio che vive negli Stati Uniti. Storie strazianti, come quella di Michelle, si incontrano spesso nei centri di accoglienza per migranti che operano da anni sulla rotta della migrazione centroamericana e che sono sostenuti in modo solidale dalla popolazione locale e dalle organizzazioni internazionali. AMCA, dal 2022, ha deciso di sostenere 3 rifugi e una rete di alloggi solidali, consapevole del dramma umanitario e del diritto umano alla salute per tutte le persone e

in ogni circostanza. La stragrande maggioranza della popolazione che utilizza questi rifugi è di origine centroamericana.

Grazie al sostegno di AMCA e dei suoi donatori, nell’ultimo anno 1500 donne migranti e i loro bambini hanno ricevuto cibo, riparo, igiene, assistenza medica e psicologica e un aiuto in un ambiente sicuro e tranquillo durante la loro disperata rotta verso nord. Sono semplici strutture situate ai margini della linea ferroviaria che funge da guida per i migranti più poveri che cercano di salire sul treno merci chiamato “La Bestia” per proseguire il loro viaggio di migliaia di chilometri.

Forse alcune di queste donne hanno riposato in una casa della rete di case di solidarietà al confine settentrionale del Guatemala - prima di attraversare sentieri e fiumi verso il Messico. Un’organizzazione comunitaria di 48 promotori della salute in quella zona è sostenuta da AMCA con formazione per il personale,



medicinali, articoli per l’igiene e cibo. Ospita circa 200 donne e bambini, che l’anno scorso hanno trovato un tetto, un letto, una pietanza, ma soprattutto empatia e solidarietà nel loro difficile viaggio.

Si tratta di vere e proprie oasi che vanno dal confine con il Guatemala al centro del Messico, all’interno di un percorso pieno di pericoli dovuti agli abusi delle autorità e alle aggressioni dei criminali, e dove le donne sono purtroppo molto esposte ad ogni tipo di abuso e violenza, soprattutto quella sessuale.

Operando con questa modalità, AMCA si unisce al lavoro di tante organizzazioni umanitarie e individui in tutto il mondo, siano esse a Lesbo, in Croazia, a Lampedusa o alle Isole Canarie, che, all’insegna del motto “nessuna persona è illegale”, difendono i diritti, la salute e la dignità delle persone migranti, offrendo loro il dovuto sostegno e dando vita al valore della solidarietà.

Questo è possibile grazie al vostro generoso sostegno e alle vostre donazioni. Nel 2023 questi progetti ricevono un contributo anche dalla Città di Lugano e da FOSIT (Federazione delle ONG della Svizzera Italiana).



“Quest’aria la riconosco...”

di Stefano Godenzi



Aeroporto internazionale di Managua: è la una della mattina, le porte automatiche degli arrivi si aprono e immediatamente mi travolge. Umida, densa, tropicale, ma soprattutto familiare! Quest’aria la riconosco, la pelle comincia ad appiccicare, è fantastico.

Sono passati alcuni anni, da quando, nel marzo del 2020, una pandemia mondiale mi costringe ad abbandonare in fretta e furia questo paese. Ma riecconi, chi l’avrebbe mai detto, sono emozionato. Sono le due quando arrivo nella piccola e addormenta Diriamba. Non sto più nella pelle, con le prime luci del sole mi lancio per le strade della città. Forti sensazioni mi aspettano quella domenica mattina. Pure i più piccoli frammenti di vita quotidiana nicaraguense che erano andati persi nella mia mente, ritornano a essere più vivi che mai. Sembra che tutto sia rimasto lo stesso... i bigliettai dei bus non hanno smesso di urlare a ripetizione la destinazione dei loro mezzi “Managua, Managua, Managua”, le donne con i loro grembiuli girano sempre per le strade portando grandi ceste piene di cibarie sulla testa, i mercanti sono ancora lì, pronti ad aiutarti chiedendoti cosa stai cercando “què buscas chelito?”, a ogni angolo le colorate piramidi di frutta, i pericolosi e puzzolenti tuk tuk circolano sempre impazziti per la strada, in sottofondo le note di salsa, bachata e cumbia e dal rumore sembrerebbe che pure lo sbattere dei palmi delle mani per fare le tortillas non abbia mai cessato. Odori e suoni così diversi da quelli di casa e allo stesso tempo così famigliari. Riecconi in Nicaragua.

Il progetto con AMCA sul quale ho collaborato come civilista mi ha portato a conoscere una realtà per me nuova del Nicaragua, ovvero quella rurale, più semplice e lenta dove i ritmi sono ancora scanditi dalla natura. Nello specifico

mi sono occupato del progetto Cosecha de agua, creato nel 2020 da AMCA. Il mio obiettivo è stato quello di fare un’inchiesta in merito all’andamento del progetto negli ultimi anni. Tramite l’accompagnamento della cooperativa locale COOPAD ho potuto intervistare sul campo i beneficiari, raccogliendo opinioni e dati sul cambiamento della loro vita quotidiana. Questo lavoro è stato molto arricchente, partendo con l’idea di realizzare unicamente un sondaggio tecnico sul tema dell’acqua e delle infrastrutture idriche, mi sono poi confrontato con un tema per me nuovo, quello dell’agricoltura, imparando molto.

Mi ha colpito parlare con alcune persone che non sapessero nulla sul cambiamento climatico. La gente qui accetta la situazione come arriva, si adatta per sopravvivere, e non tutti si interrogano su cosa stia succedendo, perché ora è diverso e più difficile.

Le famiglie vivono alla giornata e con la famosa mentalità del “si Dios quiere”. Si investe tempo, fatiche e soldi per coltivare qualunque cosa e si confida nella buona sorte, se poi però per un motivo

o per l’altro si perde il raccolto è così che doveva andare.

È stato bello vedere come queste famiglie fossero pronte ad accogliermi e ben disposte a condividere il loro tempo con me, mostrandomi con grande fierezza e soddisfazione il lavoro eseguito. I serbatoi d’acqua che tramite il progetto vengono realizzati, permettono a una piccola parcella di sopravvivere a questi periodi di siccità anomali. Uno dei benefici finali del progetto è rendere le famiglie meno dipendenti dagli acquisti al mercato, e dall’instabilità climatica degli ultimi anni.

Questa volta lascio il Nicaragua con un grande sentimento di speranza. Sento che questo progetto ha un grande potenziale. Per il momento le persone che ne hanno beneficiato sono ancora relativamente poche ma grazie all’autosostentamento del progetto e al fatto che questi soldi rimangono in circolo finanziando sempre nuove famiglie, ci sono buone opportunità di crescita.

Mi sento privilegiato di aver potuto vivere quest’esperienza e ringrazio di cuore chi l’ha reso possibile.



Le multinazionali irresponsabili

Estratto di un articolo di Sergio Ferrari
"Le multinazionali e la loro legge"

L'iniziativa per le multinazionali responsabili è stata lanciata nel 2015 da una coalizione di organizzazioni per i diritti umani e ambientali e da agenzie di cooperazione allo sviluppo. Il testo di questa iniziativa chiedeva regole vincolanti affinché le multinazionali con sede in Svizzera rispettassero ovunque i diritti umani e le normative ambientali.

Tutti ricorderanno le bandiere arancioni del Sí all'iniziativa, visibili in molti balconi (anche su quello di AMCA). E infatti il grande supporto popolare ha portato in votazione il 29 novembre 2020 ad un risultato del 50.7% di Sì che purtroppo si sono scontrati con la mancata maggioranza dei cantoni.

Il 1° dicembre 2022 è stata presentata a Berna una petizione con 217'509 firme attraverso la quale si chiede al Consiglio Federale e alla signora Keller-Sutter di finalmente mantenere le promesse e presentare una legge efficace sulla responsabilità delle aziende multinazionali.

Negli ultimi tre anni in America Latina sono emersi diversi governi progressisti, grazie alle vittorie elettorali in Cile, Colombia, Argentina, Brasile, Messico, Perù e Honduras, che hanno fatto sperare che il diritto alla salute diventi una priorità nelle politiche pubbliche. Ma ciò che si è osservato nel corso dei decenni è che il margine di manovra di un governo è sempre più limitato a fronte alle speranze della popolazione, il che può portare a molte delusioni quando le aspettative si scontrano con la politica reale e l'enorme potere delle imprese multinazionali.

Dopo la conquista coloniale e le invasioni militari, la dominazione ha assunto oggi un carattere più legale ed economico. Il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale hanno in seguito imposto gli aggiustamenti strutturali neoliberali degli anni Ottanta



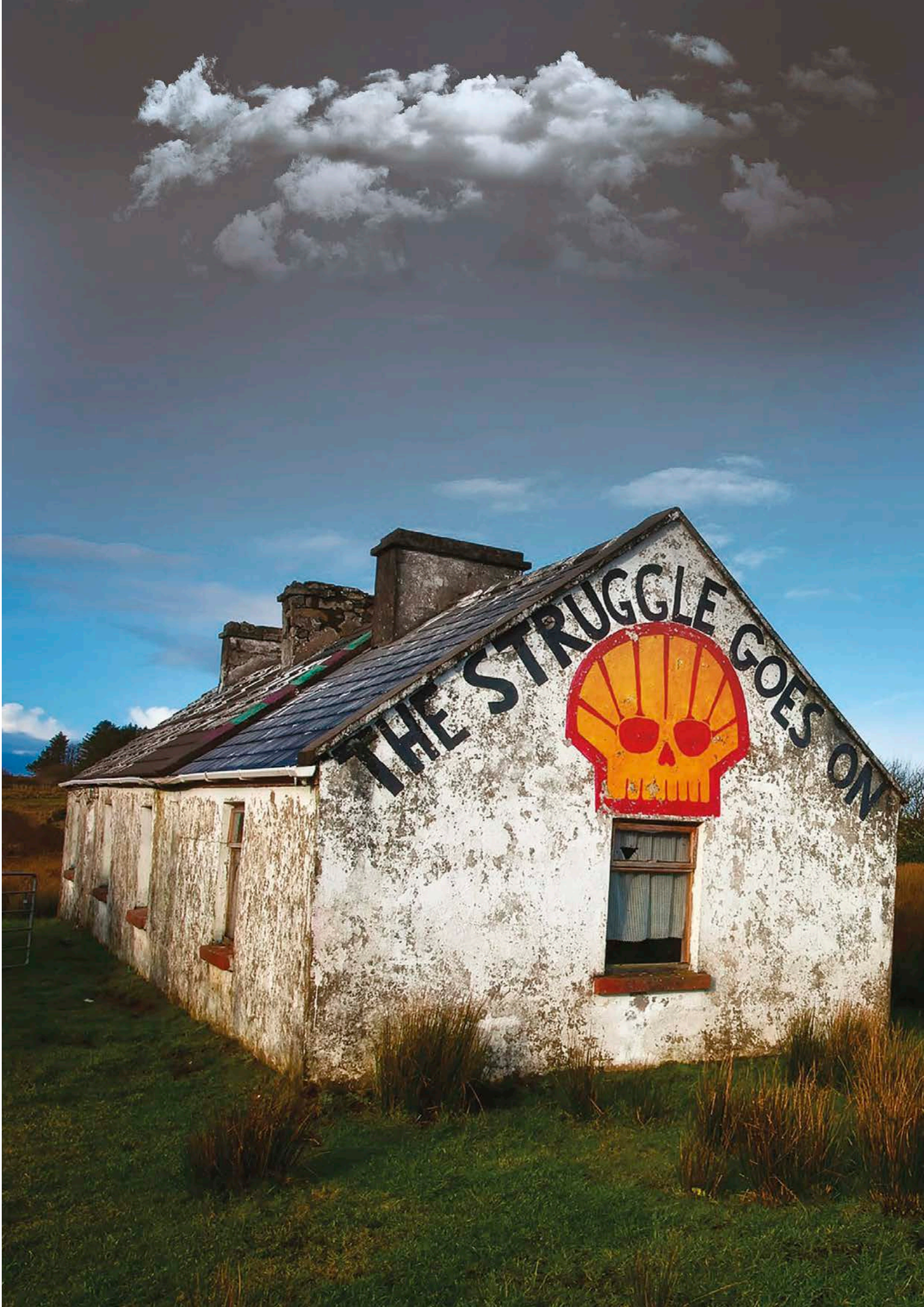
con gli strumenti centrali per il dominio socioeconomico quali gli accordi di libero scambio, che tendono a parlare molto di libertà e protezione (del capitale) e poco di diritti umani e ambiente, e i trattati di investimento. Quest'ultimi hanno posto le imprese multinazionali sullo stesso piano degli Stati nazionali, consentendo loro di citare in giudizio i governi davanti a tribunali internazionali, composti spesso da giudici "legati" alle imprese private, che tengono in considerazione unicamente il profitto. In altre parole, se un'azienda si ritiene danneggiata perché un governo decide di dichiarare protetta un'area di valore ecologico, di regolare un parametro di qualità dell'acqua a beneficio della salute delle persone, o di fissare un tetto massimo del prezzo per un farmaco essenziale, l'impresa minaccia di fare causa per enormi somme di denaro, minando così alla base lo sviluppo dei paesi del Sud globale.

I paesi dell'America Latina e i Caraibi sono dissanguati dalle multinazionali che fanno loro causa. Negli ultimi 30 anni, le richieste di risarcimento e le cause contro gli Stati latinoamericani per "non conformità" sono passate dai 6 casi del 1996 ai 1.190 di oggi. In questo periodo, agli Stati è stato ordinato

di pagare 33,638 miliardi di dollari e 98 casi sono ancora aperti. Secondo il Transnational Institute (TNI) con sede ad Amsterdam, questa cifra rappresenta un terzo in più delle perdite dovute all'impatto delle catastrofi climatiche sul continente, tra il 1970 e il 2021.

Se un'azienda ritiene che uno Stato non abbia rispettato un accordo, può eludere il sistema giudiziario di quel Paese e adire ai tribunali internazionali. Spesso la sola minaccia di una causa con spese legali stratosferiche induce un governo a cercare un accordo che di solito comporta il pagamento di risarcimenti milionari.

Negli ultimi 30 anni, le 327 cause contro gli Stati dell'America Latina e dei Caraibi rappresentano un quarto del numero totale di cause intentate dalle multinazionali in tutto il mondo. L'86,8% delle cause è stato intentato da investitori statunitensi, canadesi ed europei. Le aziende - soprattutto dei settori minerario, petrolifero e del gas - nel 62% dei casi hanno ottenuto un riconoscimento vantaggioso o hanno beneficiato di un accordo tra le parti.



THE STRUGGLE GOES ON



Multinazionali in Honduras: il triste caso dei Garifunas

di Redazione

Le ZEDE (Zona de empleo y desarrollo económico - Zone per l'occupazione e lo sviluppo economico) sono enclave aziendali semiautonome che gli investitori potevano governare come entità indipendenti, approfittando di regimi fiscali separati e usufruendo di forze di sicurezza e di particolari normative sul lavoro.

Queste città private sono state legalizzate dall'ex presidente Hernández (attualmente detenuto negli Stati Uniti per traffico di droga) e ora - come documentato dal media tedesco "Der Spiegel" all'inizio di febbraio - non ricevono quasi più investimenti e non ospitano nessun residente.

In questo contesto la ZEDE Prospera minaccia lo Stato honduregno di intentare una causa da 10,7 miliardi di dollari presso un tribunale arbitrale privato se il Parlamento, in seconda lettura, confermerà l'emendamento alla legge approvato dal nuovo governo di Xiomara Castro, che cancella tutte queste zone economiche private. Questa somma corrispondereb-

be a circa la metà del prodotto interno lordo del paese.

Sull'isola di Roatán e vicino alla città di La Ceiba, gli abitanti Garifuna di 48 villaggi si oppongono all'espropriazione dei loro insediamenti ancestrali, imposta in parte da queste stesse città private e creano la Organización Fraternal Negra Hondureña (OFRANEH). I Garifuna sono conosciuti come "Caribes negros". Sono un gruppo etnico di origine africana, caraibica e arawak, vivono in Honduras e altri paesi centroamericani.

AMCA ha visitato queste zone per conoscere il lavoro di OFRANEH in ambito di salute. Proprio in quel momento 6 membri della comunità del villaggio sono stati arrestati con l'accusa di "occupazione di terra". Un tribunale, dopo diversi giorni di manifestazioni, li ha assolti da tutte le accuse. Ancora più tragica è la storia degli abitanti del villaggio di Triunfo de la Cruz, che hanno visto riconosciuto il loro legittimo diritto alla terra dalla Corte interamericana di giustizia, ma non hanno

ancora notizie sulla sorte di 4 membri del loro villaggio rapiti più di due anni fa. In gennaio un altro membro del consiglio del villaggio è stato assassinato.

AMCA nel 2023 sosterrà il lavoro di OFRANEH in varie comunità nelle "case ancestrali della salute", spazi per la pratica della medicina naturale ancestrale, per l'incontro e il trasferimento di conoscenze intergenerazionali, in particolare tra le donne. Contribuiremo anche al sostentamento dell'ospedale regionale di Iriona, primo ospedale garifuna fondato 15 anni fa grazie alla cooperazione cubana, che fornisce servizi a più di 25'000 abitanti delle comunità remote di quella regione.

La solidarietà e il sostegno di organizzazioni come OFRANEH nel Sud globale, l'appoggio alla loro lotta per l'autodeterminazione e la difesa di una legislazione forte sulla responsabilità delle imprese, si completano e si condizionano a vicenda.



Viaggia con AMCA in Centro America!

di Segretariato AMCA

A seguito delle varie richieste da parte di amici e simpatizzanti, AMCA ha deciso di organizzare un nuovo viaggio di gruppo in Centro America, per conoscere o rivedere questa meravigliosa regione, la sua cultura e la sua storia, ma anche per visitare i progetti della nostra Associazione.

Questo interessantissimo viaggio inizierà in Guatemala, dove ci trasferiremo subito nella stupenda cittadina coloniale di Antigua de Guatemala, dichiarata dall'Unesco patrimonio culturale dell'umanità. Oltre alle bellezze culturali cittadine visiteremo insieme ai nostri partner i progetti sul tema della prevenzione del tumore al collo dell'utero, sulla coltivazione di piante medicinali e il progetto di ricongiungimento familiare della Lega per l'igiene mentale del Guatemala.

Con un microbus ci sposteremo in El Salvador, dove a Suchitoto (un altro bellissimo villaggio coloniale) e a San Fernando visiteremo due importanti progetti di AMCA. Il primo con le levatrici di Suchitoto e nel Municipio di San Fernando la costruzione di latrine e "lavaderos".

Il viaggio continua con una spettacolare avventura sul mare: una lancia ci farà attraversare il golfo di Fonseca per arrivare in Nicaragua ad una delle spiagge più belle del Centro America: Las Peñitas.

Dalla spiaggia de Las Peñitas è previsto lo spostamento verso la capitale del Nicaragua, Managua, dove visiteremo i progetti di AMCA presso gli Ospedali La Mascocta (qui ci aspetta una bella sorpresa) e Bertha Calderón. Visiteremo il Barrilete de Colores, che questo anno fa il suo trentesimo compleanno ed è in corso un progetto di ristrutturazione completa del centro scolastico; incontreremo i nostri partner di progetti, vivremo dei momenti conviviali con i volontari di AMCA e visiteremo il Vulcano di Masaya e la Laguna de Apoyo.

Infine, faremo una tappa a Diriamba, dove da anni AMCA sostiene un progetto ambientale e viaggeremo a Quilalí, dove visiteremo la Casa Materna, dove scopriremo scoprire le bellezze naturali del Nicaragua e incontreremo la sua meravigliosa gente.

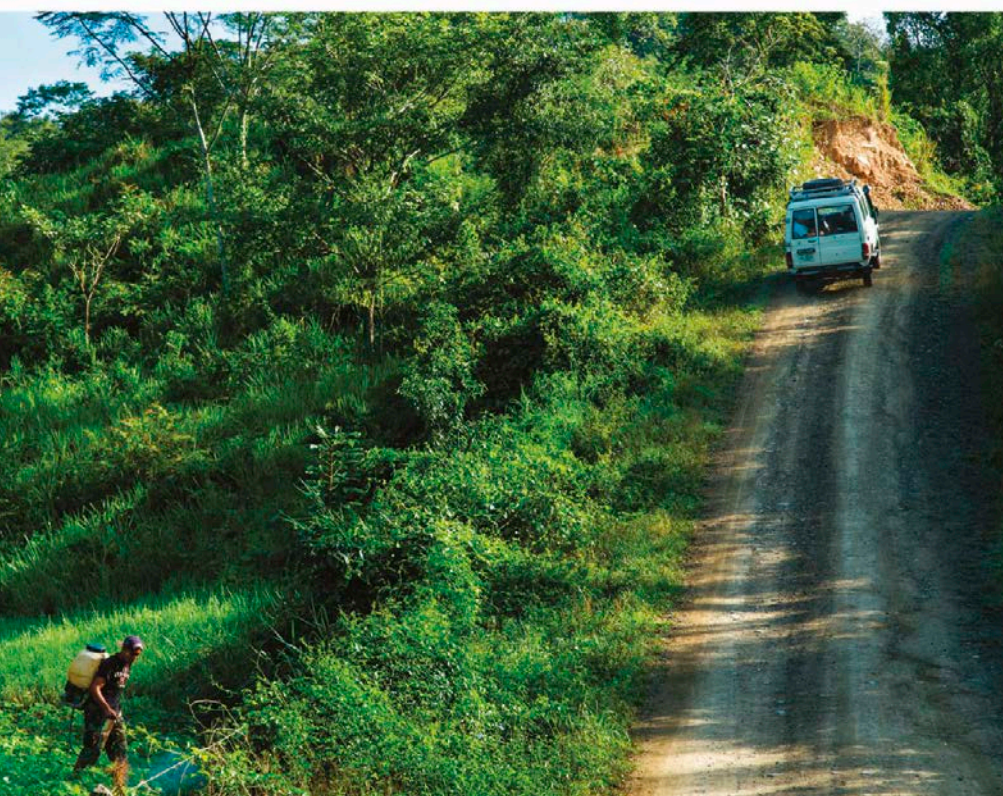


Costi: Il costo del viaggio sarà da Fr. 3'800.- a Fr. 4'500.- a persona, a dipendenza del numero dei partecipanti, comprensivo di volo, alberghi (camera doppia in alberghi di 2-3 stelle), pasti e trasporti interni (esclusi bevande alcoliche, mance, souvenirs e imposte aeree per annullamenti).

Il numero minimo di partecipanti è di 10 persone e il massimo di 18 (con l'accompagnamento, per tutto il viaggio, di tre collaboratori di AMCA, Manuela, Beat e Carmelo, che parlano sia italiano, sia spagnolo). Organizzeremo un incontro con le persone interessate al viaggio per presentarvi gli itinerari nel dettaglio e rispondere alle vostre domande.

Vi invitiamo calorosamente a partecipare a questa esperienza di viaggio che sarà, oltre che un piacevole momento di avventura, incontro e relax, un concreto sostegno ai vari progetti di AMCA. Stiamo già lavorando per rendere questa esperienza il più interessante e divertente possibile sotto tutti gli aspetti! Per qualsiasi altra informazione:

info@amca.ch o Tel 091 840 29 03



Bambini rubati: l'incontro tra madre e figlia dopo anni di distanza forzata. Nell'ambito del programma "Todos por el reencuentro" della Liga guatemalteca de higiene mental.

